

**Vieni, popolo mio, vieni con me là nel deserto,  
cuore a cuore d'amore ti parlerò**

Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!

Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? *℟*

**Preghiamo** – Signore Gesù Cristo, che sei venuto per raccogliere le pecore perdute della casa di Israele, raccogli anche noi dispersi nella città pagana; non prevalga nei nostri cuori la resa alla distanza da te; facci conoscere i segni della tua prossimità premurosa e della tua chiamata, perché noi possiamo rinnovare l'atto della nostra obbedienza. Lo chiediamo a te, che vivi e regni nei secoli dei secoli

**Lettura dal libro del profeta Isaia** (1, 1-3)

Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme nei giorni di Ozia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda.

Udite, cieli; ascolta, terra,  
perché il Signore dice:  
«Ho allevato e fatto crescere figli,  
ma essi si sono ribellati contro di me.  
Il bue conosce il proprietario  
e l'asino la greppia del padrone,  
ma Israele non conosce  
e il mio popolo non comprende». Parola di Dio

Canto Quando le parole non bastano all'amore,  
quando il mio fratello domanda più del pane,  
quando l'illusione promette un mondo nuovo,  
anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino.  
E tu Figlio tanto amato,  
verità dell'uomo, mio Signore,  
come la promessa di un perdono eterno,  
libertà infinita sei per me.  
Io so quanto amore chiede questa lunga attesa  
del tuo giorno, Dio;  
luce in ogni cosa io non vedo ancora:  
ma la tua parola mi rischiarerà!

**Dal libro di Isaia** (5, 1-7)

Canterò per il mio diletto  
il mio cantico d'amore per la sua vigna.  
Il mio diletto possedeva una vigna  
sopra un fertile colle.  
Egli l'aveva vangata e sgombrata dai sassi  
e vi aveva piantato scelte viti;  
vi aveva costruito in mezzo una torre  
e scavato anche un tino.  
Egli aspettò che producesse uva,  
ma essa fece uva selvatica.  
Or dunque, abitanti di Gerusalemme  
e uomini di Giuda,

siate voi giudici fra me e la mia vigna.  
Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna  
che io non abbia fatto?  
Perché, mentre attendevo che producesse uva,  
essa ha fatto uva selvatica? Parola di Dio

**Dal libro del profeta Isaia** (5, 5-7)

Ora voglio farvi conoscere  
ciò che sto per fare alla mia vigna:  
toglierò la sua siepe  
e si trasformerà in pascolo;  
demolirò il suo muro di cinta  
e verrà calpestata.  
La renderò un deserto,  
non sarà potata né vangata  
e vi cresceranno rovi e pruni;  
alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.  
Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti  
è la casa di Israele;  
gli abitanti di Giuda  
la sua piantagione preferita.  
Egli si aspettava giustizia  
ed ecco spargimento di sangue,  
attendeva rettitudine  
ed ecco grida di oppressi. Parola di Dio

**Dal libro del profeta Isaia** (27, 2-6)

In quel giorno si dirà:  
«La vigna deliziosa: cantate di lei!».  
Io, il Signore, ne sono il guardiano,  
a ogni istante la irriego;  
per timore che venga danneggiata,  
io ne ho cura notte e giorno.  
Io non sono in collera.  
Vi fossero rovi e pruni, io muoverei loro guerra,  
li brucerei tutti insieme.  
O, meglio, si stringa alla mia protezione,  
faccia la pace con me,  
con me faccia la pace!  
Nei giorni futuri Giacobbe metterà radici,  
Israele fiorirà e germoglierà,  
riempirà il mondo di frutti. Parola di Dio

**Sorgi, Signore, e salvaci, per la tua misericordia**

Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
tu che guidi Giuseppe come un gregge.  
Assiso sui cherubini rifulgi  
davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.  
Risveglia la tua potenza  
e vieni in nostro soccorso.  
Rialzaci, Signore, nostro Dio,  
fà splendere il tuo volto e noi saremo salvi.  
Signore, Dio degli eserciti,  
fino a quando fremerai di sdegno

contro le preghiere del tuo popolo?  
Tu ci nutri con pane di lacrime,  
ci fai bere lacrime in abbondanza.  
Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini,  
e i nostri nemici ridono di noi.  
Rialzaci, Dio degli eserciti,  
fà risplendere il tuo volto e noi saremo salvi.  
Hai divelto una vite dall'Egitto,  
per trapiantarla hai espulso i popoli.  
Le hai preparato il terreno,  
hai affondato le sue radici e ha riempito la terra.  
La sua ombra copriva le montagne  
e i suoi rami i più alti cedri.  
Ha esteso i suoi tralci fino al mare  
e arrivavano al fiume i suoi germogli.  
Perché hai abbattuto la sua cinta  
e ogni viandante ne fa vendemmia?  
La devasta il cinghiale del bosco  
e se ne pasce l'animale selvatico.  
Dio degli eserciti, volgiti,  
guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,  
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,  
il germoglio che ti sei coltivato.  
Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero,  
periranno alla minaccia del tuo volto.  
Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.  
Da te più non ci allontaneremo,  
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.  
Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti,  
fà splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Gloria

**Sorgi, Signore, e salvaci, per la tua misericordia**

**Lettura dal vangelo secondo Giovanni** (15, 1-5)

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Parola del Signore

**Padre nostro**

Se tu mi accogli, Padre buono,    Se nell'angoscia più profonda,  
prima che venga sera,            quando il nemico assale,  
se tu mi doni il tuo perdono,    se la tua grazia mi circonda,  
avrò la pace vera:                    non temerò alcun male:  
t'invocherò, mio Redentore,    ti chiamerò, mio Salvatore,  
e resterò sempre con te.            e tornerò, Gesù, con te.